



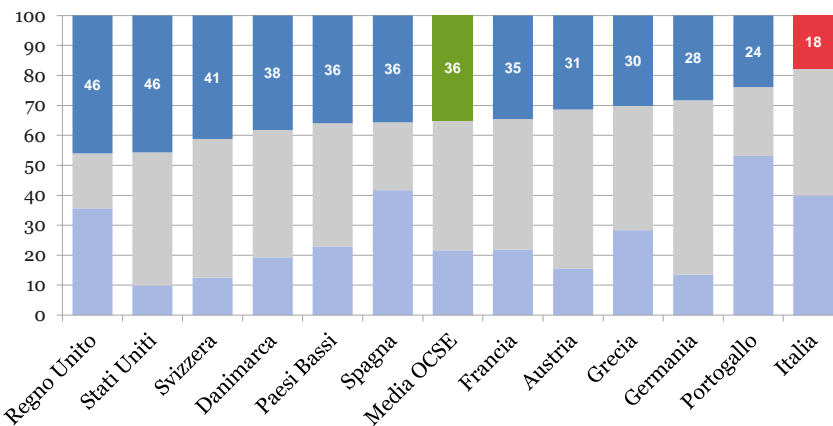
Istruzione superiore terziaria e campi di studio



In Italia gli adulti laureati sono, in proporzione, meno che negli altri paesi...

Livello di istruzione dei 25-64enni (2016)

% ■ Al di sotto del ciclo secondario superiore ■ Secondaria superiore o postsecondaria non terziaria ■ Terziaria

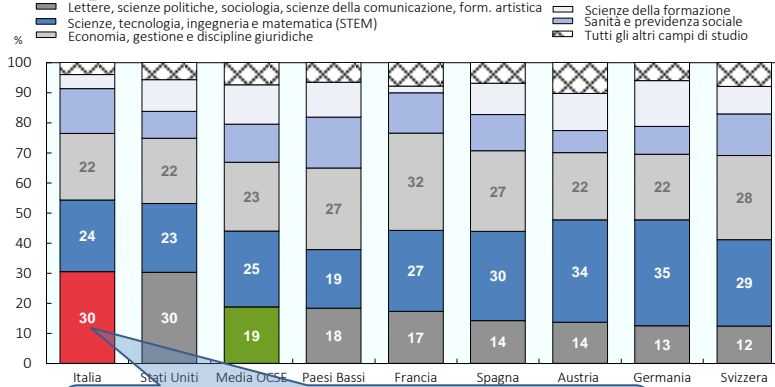


Fonte: OCSE (2017), Uno Sguardo sull'Istruzione (*Education at a Glance*) 2017, Tabella A1.1.



...con una prevalenza maggiore di laureati in discipline umanistiche

Campi di studio dei 25-64enni con un'istruzione terziaria (2016_)



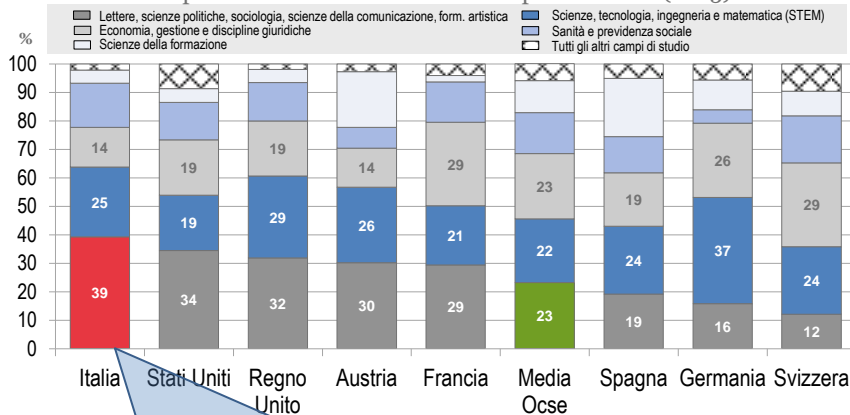
30% degli adulti con un'istruzione superiore sono laureati in queste discipline – la percentuale più alta tra i Paesi OCSE.

Fonte: OCSE (2017), Uno Sguardo sull'Istruzione (*Education at a Glance*) 2017, Figura A1.1.



Anche l'orientamento dei neolaureati è poco legato ai bisogni emergenti dell'economia...

Campi di studio dei neolaureati di primo livello (2015)



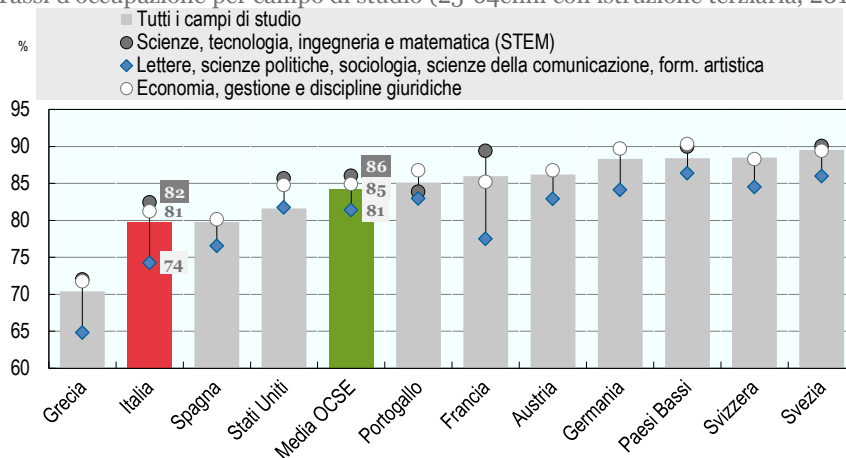
39% dei neolaureati di primo livello si sono laureati in discipline artistiche/umanistiche

Fonte: OCSE (2017), OECD Education at a Glance Database.



... con conseguenze negative per il tasso di occupazione dei laureati...

Tassi d'occupazione per campo di studio (25-64enni con istruzione terziaria, 2016)

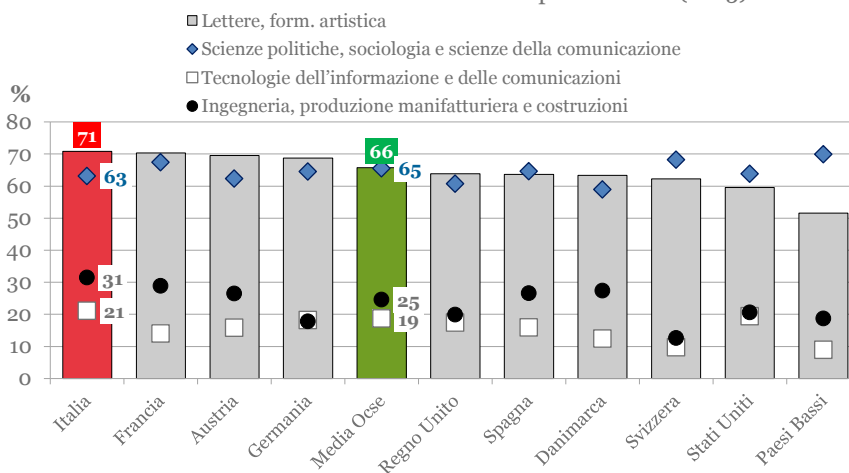


Fonte: OCSE (2017), Uno Sguardo sull'Istruzione (*Education at a Glance*) 2017, Figura A5.1 e Tabella A5.3.



... particolarmente tra le donne, più spesso laureate in discipline a basso tasso di occupazione

Percentuale di donne tra i neolaureati di primo livello (2015)



Fonte: OCSE (2017), OECD Education at a Glance Database.



Priorità e raccomandazioni

- Molti laureati hanno difficoltà a trovare un impiego che corrisponde al loro titolo di studio – e molte imprese a trovare i laureati di cui hanno bisogno.
- Globalizzazione, progresso tecnologico e invecchiamento della popolazione influenzano la domanda di competenze. Già oggi, le analisi dell'OCSE hanno individuato una tendenza alla polarizzazione della struttura occupazionale nonché bisogni, non coperti, nelle aree delle competenze sociali e creative e delle competenze « STEM » (Skills for Jobs database, 2017).

Occorre

- Accompagnare le scelte di orientamento con maggiore consapevolezza sui bisogni emergenti, p.es. modulando le tasse di iscrizione/borse di studio o coinvolgendo esperti del mercato del lavoro nell'orientamento alle superiori;
- Aumentare possibilità per il ri-orientamento in corso;
- Rinforzare i legami tra insegnamento universitario e economia, sul territorio (tra università e imprese) così come nelle politiche di sviluppo (complementarità tra politiche rivolte alle imprese, tipo Industria 4.0, e politiche di istruzione p.es. investimento in laboratori).

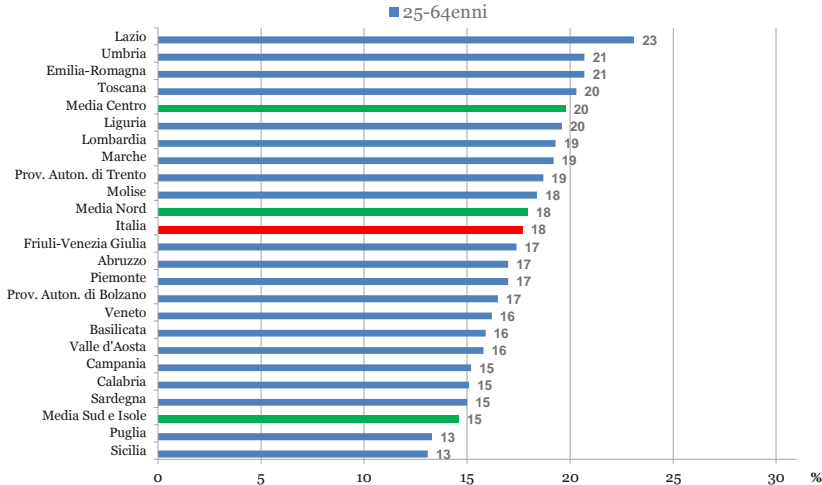


Uno sguardo ai divari regionali



Il livello di istruzione della popolazione adulta è più alto nelle regioni del Centro...

Percentuale della popolazione con un'istruzione superiore (2016), per regione

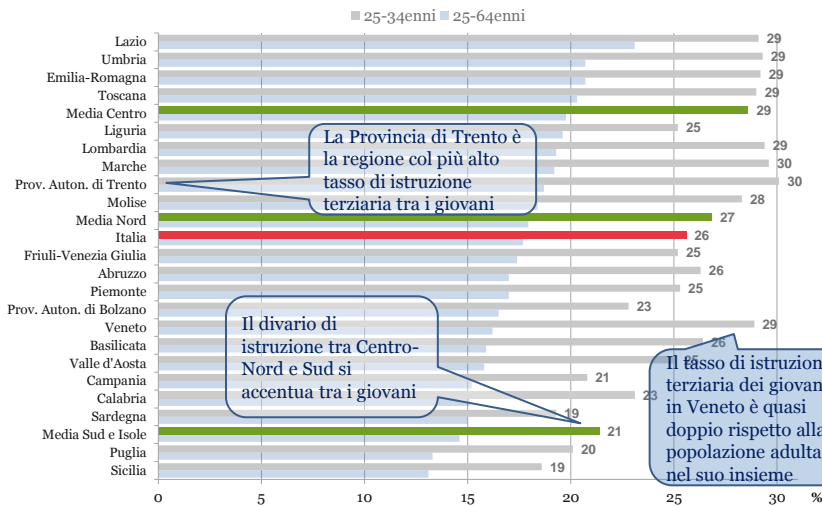


Fonte: OCSE (2017), Uno Sguardo sull'Istruzione (*Education at a Glance*) 2017, Dati a livello subnazionale, Indicatore A1.



... ma i giovani laureati si concentrano anche nelle regioni più dinamiche del Nord

Percentuale della popolazione con un'istruzione superiore (2016), per regione



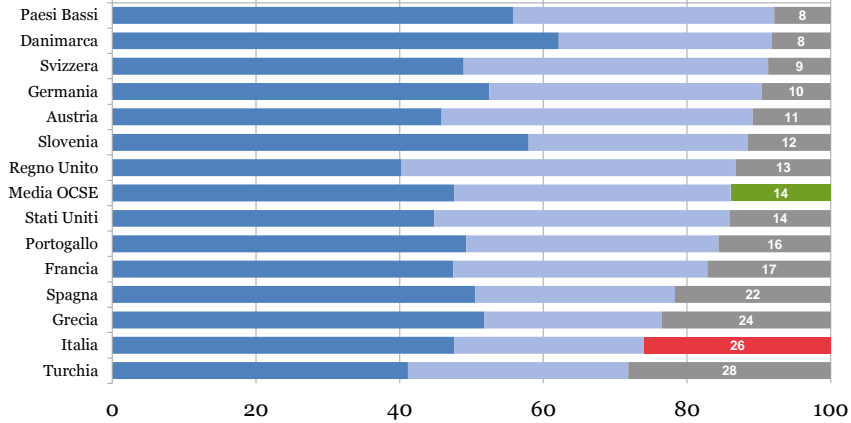
Fonte: OCSE (2017), Uno Sguardo sull'Istruzione (*Education at a Glance*) 2017, Dati a livello subnazionale, Indicatore A1.



L'elevata percentuale di NEET in Italia...

Percentuali della popolazione di 15-29enni per stato lavorativo (2016)

■ In un percorso di formazione ■ Occupati ■ Non occupati o non iscritti ad un percorso di formazione (NEET)



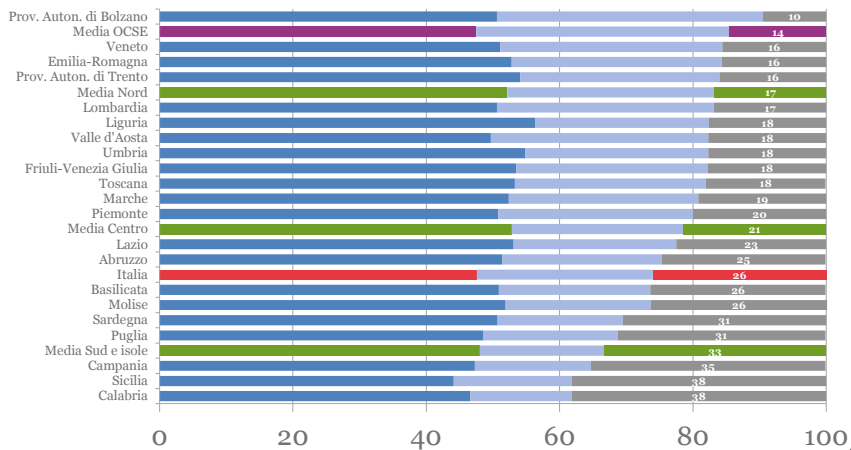
Fonte: OCSE (2017), Uno Sguardo sull'Istruzione (*Education at a Glance*) 2017, Tabella c5.2.



... è ancora (molto) più alta in Campania, Sicilia e Calabria, dove più di 1 giovane su 3 sono «NEET»

Percentuali della popolazione di 15-29enni per stato lavorativo in Italia, per regione

■ In un percorso di formazione ■ Occupati ■ Non occupati o non iscritti ad un percorso di formazione (NEET)



Fonte: OCSE (2017), Uno Sguardo sull'Istruzione (*Education at a Glance*) 2017, Dati a livello subnazionale, Indicatore C5.

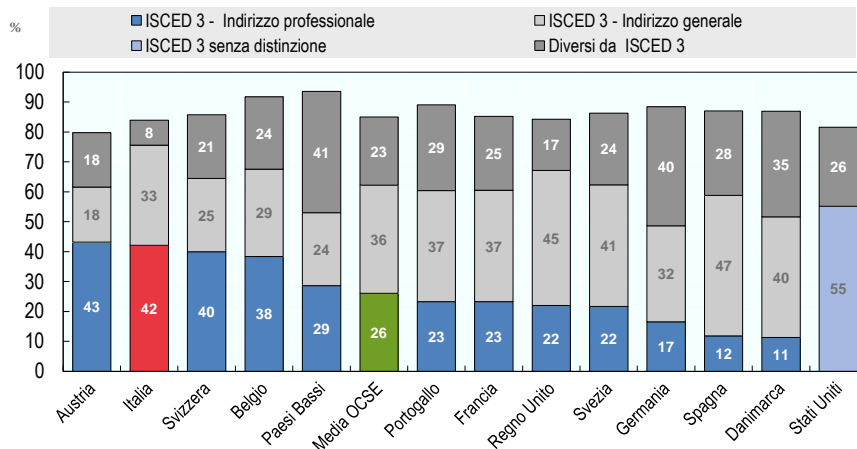


Le sfide per l'istruzione tecnica e professionale



La maggior parte dei giovani è iscritta a un percorso di studi a indirizzo tecnico-professionale...

Tassi d'iscrizione dei 15-19enni, per programma di studi e indirizzo (2015)

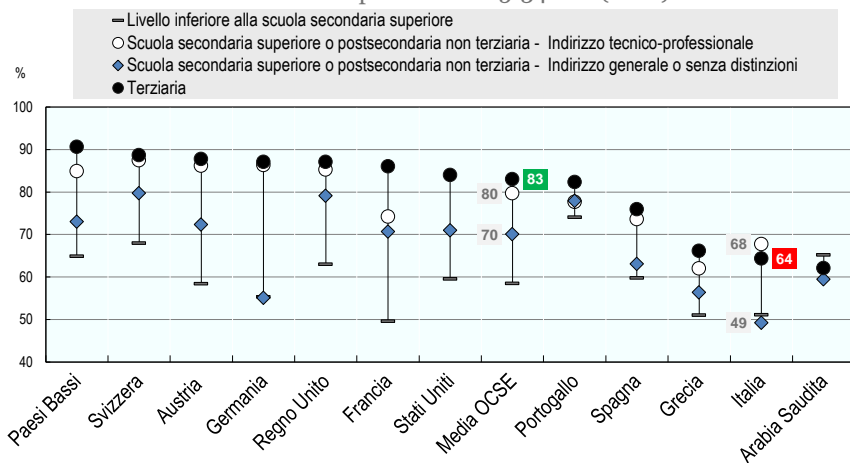


Fonte: OCSE (2017), Uno Sguardo sull'Istruzione (*Education at a Glance*) 2017, Figura C1.1.



... un comparto che garantisce buoni tassi di occupazione per i giovani

I tassi di occupazione dei 25-34enni (2016)



Fonte: OCSE (2017), Uno Sguardo sull'Istruzione (*Education at a Glance*) 2017, Figura A5.3.



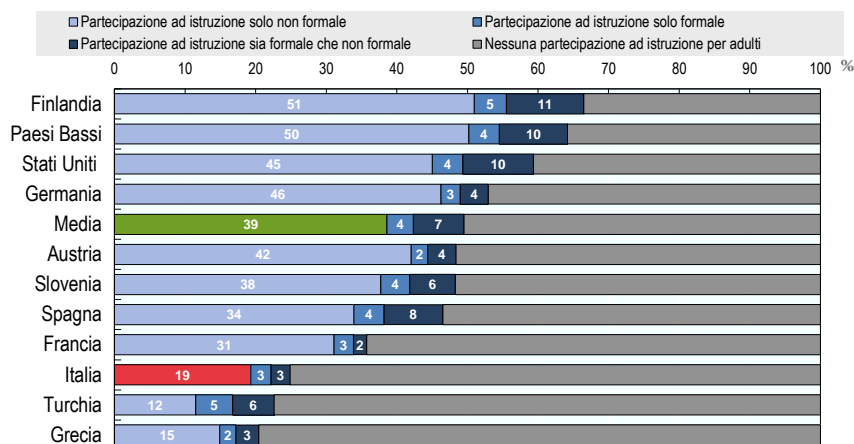
La formazione in età adulta è poco frequente

- In Italia, i **programmi ad indirizzo professionale** sono preferiti dai giovani ai programmi ad indirizzo generale. Tuttavia l'età media di conseguimento di un diploma professionale è inferiore alla media dei Paesi OCSE e suggerisce che in altri Paesi questi percorsi siano (anche) concepiti per la formazione professionale degli adulti.
- In generale, la **partecipazione degli adulti a percorsi di formazione formale o non formale** resta tra le più basse tra i Paesi OCSE.



Ma tra gli adulti, solo uno su quattro partecipa a dei percorsi di formazione

Partecipazione all'istruzione per adulti, 2012 o 2015, 25-64enni



Fonte: OCSE (2017), Uno Sguardo sull'Istruzione (*Education at a Glance*) 2017, Figura C6.1.



Il cambiamento dell'economia crea nuove sfide per l'istruzione tecnica/professionale

- Se i diplomati delle formazioni tecniche e professionali non sono preparati e non hanno opportunità per l'aggiornamento ulteriore delle loro competenze, in impresa o nell'ambito di politiche attive del mercato del lavoro, rischiano di subire i cambiamenti futuri dell'economia e di perdere il vantaggio iniziale (v. Box A5.1).
- Le soluzioni disegnate per le grandi imprese non sempre funzionano per le piccole e medie imprese che caratterizzano l'economia nazionale.
- Le misure di alternanza scuola lavoro vanno nella giusta direzione, ma il loro successo dipenderà dal sostegno dato a scuole e imprese per assicurarne la qualità.
- L'articolazione di istruzione tecnica superiore, lauree professionalizzanti, e politiche attive del mercato del lavoro, per assicurare opportunità effettive di formazione continua, deve essere al centro di una strategia coordinata.



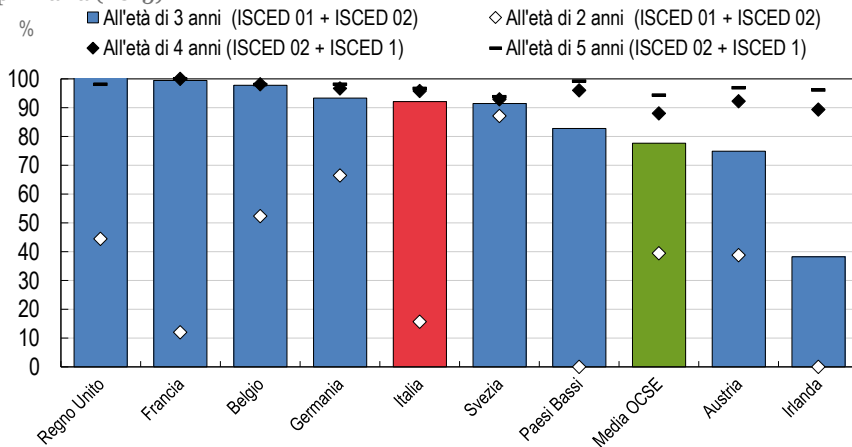
Alcune novità dell'edizione 2017

La scuola per l'infanzia in Italia e nel mondo



Per i bambini tra i 3 e i 5 anni la scuola dell'infanzia è la norma

Tassi d'iscrizione dai 2 ai 5 anni di età alla scuola dell'infanzia e nell'istruzione primaria (2015)



NB: Per l'Italia, solamente ISCED 02 (scuola dell'infanzia).

Fonte: OCSE (2017), Uno Sguardo sull'Istruzione (*Education at a Glance*) 2017, Figura C2.1.



Istruzione preprimaria: una base solida per il futuro

- La maggior parte dei bambini iscritti alla scuola dell'infanzia frequenta **istituzioni pubbliche**.
- La **spesa delle istituzioni pubbliche della scuola dell'infanzia** si attesta sui 7500 USD per bambino, leggermente al di sotto della media OCSE. Il tasso di inquadramento è tuttavia simile alla media OCSE (13 bambini per ogni insegnante)
- L'84% della spesa per la scuola dell'infanzia proviene dal settore pubblico mentre le famiglie coprono il restante 16%.



GRAZIE PER
L'ATTENZIONE

Francesco.Avisati@OECD.ORG
GiovanniMaria.Semeraro@OECD.ORG